

FONDAZIONE FAMIGLIA DONO GRANDE

CATECHESI PER C.F.E. n. 403

ANNO PASTORALE **2016 - 2017**

## ***"Il cuore dice chi siamo"***

Cari amici, ascoltiamo ancora una volta la Parola del Signore; Parola della quale non ci sazieremo mai; Parola che scaturisce dalla Trinità; Parola che contiene qualcosa di infinito...

*Lc 11, 37-41:*

*Dopo che ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: «Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo*

Da sottolineare come l'invitare a pranzo Gesù, non significa amarLo e stare con Lui. Si può invitare Gesù ed essere lontano dal cuore

Sappiamo chi è Gesù, chi è Maria, chi è il Padre... Molto spesso partecipiamo a riunioni, incontri, dove si parla del Signore ma in fondo di Lui non ci importa così tanto...

Non lo abbiamo invitato a pranzo perché mi interessa di Lui..

Gesù vorrebbe condividere, andare... e io mi associo, voglio con Lui muovermi.

Il rischio invece è quello di considerarlo un invitato

Ti sei accorto che Gesù è in mezzo a noi?

Ti sei accorto che il primo ad aspettarti è Gesù?

Senza questa consapevolezza non cresciamo nel cuore

Se invece il nostro cuore è Gesù, cos'è che vogliamo?

Chi è il più importante?

Chi è il Maestro?

Il fariseo invita a pranzo Gesù e Gesù non ha fatto il rito di abluzione...

Quello che interessa al fariseo è fare bella figura

E può essere così anche per noi: "Guarda quello come prega; guarda quello cosa dice..."

Dovremmo essere lì per incontrare e pregare il Signore, ma il nostro cuore non c'è

Il peggio è giudicare come si comporta Gesù "Se fossi io il Signore..."

Giudico la bontà del Signore

Ecco perché dobbiamo stare attenti là dove siamo: è l'incontro con il Signore!

Date quello che c'è nel vostro cuore

E da una parte si intravede un'espressione che ci stimola su un aspetto della cfe: la condivisione

Non cercate di apparire, ma date il vostro cuore

E' necessario che io dica il cuore

La fatica di dire la purezza del cuore

La condivisione della fede, conta se Gesù ha sedotto il mio cuore

Gesù vede il cuore

Gesù sa quello che penso

"Signore tu sai..."

E il Signore ce lo ricorda anche quando parla del digiuno e della preghiera: Non farlo per gli altri, ciò che conta è il Padre tuo che vede nel segreto...

Con che cuore ho ascoltato la predica di domenica scorsa?

Con che cuore vado a fare la comunione?

Il tuo cuore a Messa dov'era?

E la settimana scorsa in cfe, dov'era il tuo cuore?

Gesù è in mezzo a noi e desidera raggiungere il nostro cuore

Pensiamo al momento della condivisione della fede: Cosa Gesù ha fatto per me

E il momento della risonanza dell'ascolto della Parola: Cosa Gesù ha detto a me

Non c'è dono che venga dal cuore meno importante di una scatola di cioccolatini o di una bottiglia di vino... Da qui il significato al non mangiare prima, durante o dopo la cfe

Ciò che conta è dare quello che c'è nel cuore

Date piuttosto in elemosina, cioè in condivisione, e tutto sarà puro

Che lo Spirito Santo faccia risuonare in ciascuno di noi, ciò che il Signore vuole donarci e dirci